

Gobetto Armando: medico veterinario, professore di Anatomia degli Animali domestici. Nato a Gassino Torinese il 19 ottobre 1922, morto a Chivasso il 13 dicembre 2001.

Figlio di Bartolomeo, professione di operaio, e Maria Bertolotti.

Sposato con Maria Benedetta Piacentino, ebbero tre figli.

Istruzione: nel 1940 consegue il diploma di maturità presso il liceo scientifico Galileo Ferraris di Torino. Nell'ottobre dello stesso anno si iscrive alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino (matricola 1804), dove si laurea, con lode, il 30 giugno 1945 discutendo una tesi dal titolo "Gli annessi fetali e la placenta negli animali domestici". Fu allievo del prof. Umberto Zimmerl.



Carriera: subito dopo la laurea intraprende il percorso accademico presso la Cattedra di Anatomia degli animali domestici, ricoprendo quelli che per l'epoca erano i passaggi ineludibili: assistente volontario tra il 1945 e il 1948, assistente incaricato tra il 1948 e il 1951 e quindi assistente ordinario tra il 1951 e il 1957. Nel 1946 ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione. Nel 1957, vincitore di concorso, viene chiamato presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Pisa per coprire la Cattedra di Anatomia degli animali domestici con Istologia ed Embriologia, Cattedra che in seguito assumerà la denominazione di Anatomia veterinaria sistematica e comparata. Nel 1976, lascerà l'Ateneo pisano per fare ritorno a Torino dove coprirà la Cattedra di Anatomia degli Animali domestici fino al 1992, anno in cui andrà in fuori ruolo fino al momento del pensionamento nel 1995. Molteplici gli incarichi di insegnamento ricoperti in entrambi gli Atenei: dalla Zoognostica all'Anatomia topografica, sia nel contesto dei corsi di laurea in Medicina veterinaria sia in quello della Facoltà di Agraria e di vari corsi di specializzazione. Continua e rilevante anche la sua attività di servizio nei riguardi delle attività istituzionali: direttore dell'Istituto di Anatomia degli animali domestici dell'Università di Pisa (1957-1976) e in seguito di quello dell'Ateneo subalpino (1976-1988) divenuto poi Dipartimento di Morfofisiologia veterinaria (1988-1993). Tra il 1968 ed il 1976 fu eletto Preside della Facoltà pisana, esperienza questa che accettò di ripetere anche a Torino dove sarà preside tra il 1984 ed il 1990. Il suo impegno fu altrettanto importante anche a livello internazionale e nazionale: tra il 1973 ed il 1976, e successivamente tra il 1986 ed il 1990, fu Presidente del Comitato tecnico per lo sviluppo della Facoltà di Veterinaria e Zootecnia dell'Università Somala di Mogadiscio. Nel periodo tra il 1979 ed il 1993 fu componente del Comitato CEE per la formazione dei medici veterinari, assumendone la presidenza nel 1991. Nel quadriennio 1988-1992 assumerà anche la vicepresidenza dell'Associazione europea delle Scuole veterinarie. In ambito nazionale tra il 1976 ed il 1983 fece parte del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione che in seguito assunse la denominazione di Consiglio Universitario Nazionale. Tra il 1985 ed il 1990 fu anche coordinatore nazionale della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina veterinaria. Nel decennio 1971 ed il 1981 fece parte del Comitato nazionale di consulenza per la Biologia e la Medicina del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Quest'ultimo Ente lo nominò anche suo rappresentante in seno al Consiglio Scientifico del Laboratorio di Neurofisiologia di Pisa (1976-1977) e successivamente in quello del Centro di Studio dell'Alimentazione degli animali in produzione zootecnica di Torino di cui fu anche Presidente (1979-1996).

Fu socio ordinario di numerose Società scientifiche quali la Società Italiana di Anatomia, la Società Italiana di Istochimica, la Società Italiana di Sanità Pubblica e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino. Inoltre, vanno ricordate la Società Italiana di Scienze Veterinarie, che lo vede far parte del Consiglio scientifico tra il 1972 e il 1981 e Presidente dal 1982 al 1987, e l'Accademia

di Agricoltura di Torino: Socio corrispondente tra il 1978 e il 1990 e quindi Accademico Ordinario a far tempo dal 1990, e Presidente per il triennio 1995-1998.

Inoltre, non mancò, nel primo dopoguerra, di impegnarsi anche in ambito civile quando fu eletto sindaco di Gassino Torinese, incarico che mantenne per un breve periodo (1954/1955).

Contributi: numerosissime le pubblicazioni scientifiche che rispecchiano gli interessi principali dei temi di ricerca affrontati. In particolare si segnalano quelle relative al sistema cardio-vascolare e alle strutture cartilaginee del cuore di alcuni mammiferi e alla vascolarizzazione delle valvole atrioventricolari del bovino e del suino avviate fin dall'inizio della sua attività. Ambito di ricerca ripreso anche al suo rientro a Torino dove di dedicherà per lungo tempo allo studio di tessuti e strutture anatomiche di origine animale ai fini della realizzazione di bioprotesi destinate all'uomo. Affronta ed approfondisce alcuni problemi legati alle valvole semilunari aortiche del suino; alla struttura e alle caratteristiche del pericardio nel bovino e nel suino. Inoltre, merita di essere segnalata anche l'intensa attività, svolta durante il periodo pisano in collaborazione con i Colleghi zootecnici, mirata allo studio degli effetti strutturali su alcuni organi bersaglio a seguito dell'uso di promotori di crescita di sintesi. Fu un precursore dell'approccio transdisciplinare alla ricerca nell'ambito delle scienze veterinarie.

A fianco dell'intensa attività di ricerca, va ricordato anche il fondamentale contributo dato alla riorganizzazione del percorso di studio della laurea in Medicina veterinaria. Contributo che lo portò ad assumere ruoli di rilevanza nei gruppi di lavoro, sia a livello nazionale che internazionale, che a cavallo tra gli Anni 80 e 90 affrontarono questo tema allo scopo di formulare un percorso di studi in Medicina veterinaria in grado di evolversi al pari delle conoscenze scientifiche e con i tempi.

Premi ed onorificenze: molti i prestigiosi riconoscimenti che gli sono stati attribuiti. Nel 1969 l'Università di Pisa gli conferisce, per meriti scientifici, l'ordine del Cherubino. Nel 1973 gli viene conferita la Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte. Nel 1974 è nominato Commendatore al merito della Repubblica e Grande Ufficiale nel 1987.

Pubblicazioni: oltre alle numerose pubblicazioni scientifiche, vanno ricordati i vari trattati dati alle stampe: *Trattato di Zootecnica* (insieme ad Arturo Magliano), Società Editrice Dante Alighieri, Milano, 1961, *Trattato di Anatomia e Fisiologia degli animali domestici* (in collaborazione con Sergio Pellegrini), UTET Torino, 1974, ristampato nel 1981. A questi trattati si aggiungono le edizioni italiane dell'*Atlante di anatomia topografica degli animali domestici* di Peter Popesko, Editoriale Grasso, Bologna 1980 (in collaborazione con Giovanni Godina); del *Trattato di anatomia topografica ed applicata degli animali domestici* di Rolf Berg, UTET Torino, 1981 (insieme a Vitaliano Culzoni); ed in ultimo, con G. Godina, il *Trattato di anatomia degli animali domestici 4. Sistema nervoso ghiandole endocrine organi di senso* di Eugen Seiferle, Ambrosiana Milano, 1988.

Bibliografia e Necrologi: A. Bosticco, In Memoria di Armando Gobetto. *Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino*, 144, 245-248, 2001-2002. Archivio storico dell'Università di Torino, *Registro delle carriere degli studenti di Medicina veterinaria*; Il Nuovo Progresso veterinario, 1983.

Ivo Zoccarato